



Sezione di Orbassano



CAI n...forma

*Sia la strada al vostro fianco.
Il vento sempre alle vostre spalle.
Che il sole splenda caldo sui vostri visi e la pioggia
e la neve cadano lievi nei campi attorno a voi.
E finchè non ci incontreremo nuovamente,
Iddio vi protegga nel palmo della Sua mano.*

(Tracy Crosswhite).

ALPINO
EUSAR
ELISA
DIAO

Dal Presidente



A marzo 2019 ci sarà il rinnovo del Consiglio Direttivo e con esso terminerà il mio ruolo di Presidente della sezione CAI fondata nel 1987. Questi quattro anni sono stati per me motivo di orgoglio, grande esperienza e soddisfazione. Potrei fare un elenco interminabile di tutte le cose successe o esporre quelle da migliorare, ma sicuramente non posso e non voglio dimenticare la tragedia avvenuta ad inizio agosto che ci ha privati di tre Amici: Luca, Elisa e Alessandro. Non scriverò in merito fiumi di parole in quanto ritengo che ognuno di noi li tenga nel cuore a modo proprio ricordandoli con un "intimo silenzio".

Confermando citazioni fatte dai genitori dei ragazzi, non possiamo che essere grati del tempo trascorso con loro, della loro amicizia, di avere condiviso passioni sportive, fatiche e soddisfazioni, ci mancano, ma siamo grati di averli avuti al nostro fianco anche se per troppo poco tempo. Con Elisa e Luca ho condiviso Passione e Amicizia, due valori che ritengo determinanti. In merito a questo, mi auguro vivamente che il prossimo Consiglio Direttivo sia formato da persone motivate, in grado di gestire le varie attività con l'intento di riuscire a creare in ognuno i valori necessari. Abbiamo visto come i gruppi che hanno avuto maggiori soddisfazioni siano stati proprio quelli in cui vi era volontà, condivisione, passione e amicizia. Grato per l'opportunità che mi è stata data in questi quattro anni, auguro buon lavoro a coloro che mi sostituiranno e ogni bene a tutti i soci.

Claudio Spinello

Il dono dei figli

Siamo un gruppo di Amiche, di quelle con la "A" maiuscola. Ci conosciamo da una vita, da quando poco più che adolescenti si usciva insieme la sera o si andava a sciare insieme la domenica con lo sci club di Orbassano, perché la montagna è sempre stata una passione che abbiamo condiviso. Chi più chi meno la frequentavamo spesso: dall'arrampicata alla semplice passeggiata o, per l'appunto, andando a sciare. Poi abbiamo messo su famiglia, sono arrivati i figli, ma non abbiamo smesso di frequentarci, un po' meno forse per gli impegni famigliari, ma trovarsi per una pizza ogni tanto o trascorrere insieme il capodanno con le rispettive famiglie ha continuato ad essere sempre un piacere per tutte noi. In questi incontri si parla spesso dei nostri figli, ormai diventati grandi, dell'università che frequentano, del lavoro che fanno o che cercano, delle loro aspettative, dei loro sogni e delle loro speranze. Poi una calda sera d'estate ti arriva una telefonata che ti segnerà per tutta la vita, ma ancora non lo sai. Luca, Alessandro ed Elisa, la fidanzata di Luca, sono dispersi nel gruppo del Monte Bianco dal giorno prima. Il primo pensiero spontaneo va alla loro mamma, la tua Amica, ti informi e ti dicono che è già corsa a Chamonix per seguire le ricerche. Ma poi il cuore si rifiuta di pensare al peggio e il primo istinto è quello di minimizzare quasi per autodifesa: "Ma no! Vedrai che se la caveranno, sono tutti e tre in gamba, allenati, hanno fatto un sacco di salite, la conoscono bene la montagna!" E il giorno dopo: "Li troveranno, vedrai, magari il cellulare si è scaricato e non possono comunicare, ma li troveranno, è sicuro!" E non sai se lo dici per

tranquillizzare le tue Amiche o te stessa, perché ti rifiuti di pensare a un qualcosa che non si possa risolvere con tanto spavento, ma comunque in modo positivo. E poi passa un altro giorno e le tue certezze cominciano a vacillare, ma nonostante tutto spera ancora fino a quando ti arriva la notizia che non avresti mai voluto sentire: "Li hanno trovati. Sono tutti morti!" E pensi subito a lei, alla tua Amica, e ti immedesimi nel suo disperato dolore, pensi a Claudio, il fratello di Luca e Alessandro, ai genitori di Elisa e poi non ce la fai più, scoppi a piangere a dirotto e non riesci a fermarti perché è una cosa troppo grande questa! Assurda! Non può essere vero! Le hai già sentite altre volte alla televisione notizie così tremende di ragazzi morti in montagna, ma dopo un primo momento di dispiacere cerchi di non pensarci, allontani istintivamente la notizia dalla tua mente, perché fa male pensare a quello che potrà essere la vita di quei genitori costretti a sopravvivere ai propri figli. Ma adesso è diverso, è successo a una tua Amica, ai suoi figli, e ti senti come se fosse successo a te, perché i suoi figli li hai visti crescere e divertirsi insieme ai tuoi, quando frequentavano i corsi di Alpinismo Giovanile del CAI. E quei figli li senti anche un po' tuoi. Prendo a prestito una frase che il papà di Elisa ha detto il giorno del funerale di Luca: "Elisa è stata un dono per 27 anni". E così lo sono stati Luca e Alessandro, e così lo sono Claudio e tutti i nostri figli: un dono del cielo che ogni tanto il cielo si riprende per ragioni ancora a noi sconosciute.

Gabriella



CARI RAGAZZI...

Luca, Alessandro ed Elisa sono ragazzi giovani, belli, gentili, altruisti... pronti a mettersi in gioco sempre, capaci di compiere imprese quasi "impossibili" che affrontano con coraggio e risolutezza. Amanti dello sport e soprattutto della montagna: sci, scialpinismo, alpinismo, arrampicata.

La montagna è il loro mondo. Con fatica, esperienza, preparazione, ma soprattutto con tanta passione e consapevoli anche dei pericoli, appena possono raggiungono una vetta, portando poi a valle il loro entusiasmo che ci contagia.

La montagna la vivono anche sulle due ruote inerpicandosi su ripidi sentieri tra boschi e alture in mountain-bike Elisa poi è proprio specializzata in questa disciplina, partecipa a molte manifestazioni regionali, riportando lodevoli e meritati risultati.

Luca ed Elisa sono proprio una bella coppia, oltre che nello sport, anche nella vita...

Parlavo prima di altruismo... già, perché puoi essere solo altruista se ti dedichi con passione al soccorso alpino, e Alessandro lavora proprio in questo ambito nella Guardia di Finanza, e può raccontare molti episodi di soccorritore portati a termine con esito favorevole.

Ragazzi coraggiosi, intraprendenti, volenterosi... con valori solidi, intellettuali e morali che oggi non è facile trovare. Sono così, così li conosciamo, così li amiamo, e così rimarranno sempre nella nostra mente e nel nostro cuore, dove lasciano un segno indelebile che mai potremo cancellare.

Ora il cielo sopra di voi, cari Luca, Alessandro, Elisa, non ha più confini, siete oltre gli orizzonti che i nostri occhi possono soltanto immaginare...

Enrica

Dalla Segreteria

Cari Amici, l'estate 2018 verrà ricordata come uno dei momenti più tristi della nostra Sezione, come molti di voi già sapranno, a causa della tragedia che si è consumata sulle pendici della Petite Aiguille Verte nel gruppo del Monte Bianco e che ha visto la scomparsa di due nostri giovani soci Luca ed Elisa e di un nostro ex socio Alessandro, fratello di Luca. Purtroppo la montagna è anche questo e quando ci si mette di mezzo il destino o la fatalità che dir si voglia niente e nessuno può cambiare le cose. Tutti i settori sono stati toccati da questa terribile vicenda in particolar modo il Cicloescursionismo, dove Luca ed Elisa erano frequentatori assidui, ma anche il TAM e l'Escursionismo alle cui gite spesso partecipa la mamma di Luca e Alessandro. Vi lascio agli articoli dei vari settori dove oltre al consuntivo della stagione appena trascorsa troverete le informazioni per i corsi del prossimo anno. Vi ricordo inoltre che il 20 marzo 2019 alle ore 21, presso la nostra sede si terrà l'annuale Assemblea dei soci durante la quale si eleggerà il nuovo Consiglio Direttivo. Vi invito a partecipare numerosi!

La Segreteria

QUOTE ASSOCIATIVE

CATEGORIA

ORDINARI (dai 26 anni in poi)

ORDINARI (dai 18 ai 25 anni)

FAMIGLIARI (stesso nucleo fam. del socio ordinario)

GIOVANI (nati dal 2002 in poi)

COSTO TESSERA (per nuove iscr.)

QUOTE RINNOVI 2018

€ 45

€ 25

€ 25

€ 20

€ 4

**ASSEMBLEA
GENERALE
DEI SOCI**
20 marzo 2019 ore
21,00

FIOCCO AZZURRO... in casa

Paolo MAROCCO e Marzia PALETTA per la nascita del piccolo **Edoardo** il 30 giugno 2018.

COMPLIMENTI A

Cristina ZAPATA ANDIA che il 13 luglio 2018 si è laureata Dottoranda in Mediazione Linguistica.

Daniele MAROCCO che il 18 ottobre 2018 ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Energetica e Nucleare.

FIORI D'ARANCIO...

Felicitazioni vivissime ad **Alessandra CARACCILO** e **Alessandro RIZZOLO** che il 04 agosto 2018 si sono uniti in matrimonio.

OBIETTIVO SENSIBILE....

... È il titolo del libro che il Direttore Responsabile del nostro notiziario, Sergio Solavagione, ha illustrato durante la serata di presentazione dell'attività di Escursionismo svoltasi presso il Centro Studi A.E.R. Orbassano lo scorso 20 aprile.

Dopo un breve preambolo di Pier Mario Migliore relativo al programma 2018, il Sig. Solavagione ha ripercorso 30 anni della sua vita da fotoreporter presso "La Stampa" di Torino.

Ha condiviso con i presenti gli incontri con celebri personaggi, gli eventi di cronaca più toccanti che hanno caratterizzato la vita di Torino e dintorni negli anni '70-'90, illustrando la sua attività iniziata portando sulle spalle reflex, obiettivi, treppiedi, strumenti, aggeggi e marchingegni fotografici vari che oggi giorno non si usano più... "circa 20 chili di roba che ci portavamo sulle spalle, adesso tutto racchiuso in un telefonino che sta in una tasca".

Abbiamo visitato insieme a lui i luoghi in cui ha lavorato, partecipando da spettatori alla sua vita affascinante e imprevedibile; il tutto in bianco e nero, cosa che ha rafforzato ancora di più la comunicatività delle immagini.

È stata una serata veramente interessante e istruttiva, abbiamo conosciuto il fotoreporter con le sue esperienze vissute in prima persona, ma soprattutto abbiamo conosciuto la persona generosa, garbata e disponibile che è e che già da subito si è rivelata.

Potremo ripercorrere tutte le sue esperienze leggendo le pagine del suo libro, Daniela Piazza Editore, che ci farà tornare indietro nel tempo; ci immergeremo così nella riscoperta (o scoperta) di 30 anni di cronaca e di storia, visti tramite gli occhi di un fotoreporter e il suo "Obiettivo Sensibile".

È stato un grande onore averlo ospitato, e al nostro Direttore Responsabile ancora un grande ringraziamento e riconoscimento dalla Redazione per la costante disponibilità e per l'indiscussa professionalità che lo contraddistinguono.

Enrica Peer



Divertirsi sulla neve, questo e' il nostro spirito!



È novembre, il freddo inizia a farsi pungente e inevitabilmente qualcuno comincerà a sbuffare per la noia, l'estate è ormai un lontano ricordo...

Ma noi siamo contenti alzando lo sguardo verso le nostre amate montagne. Le cime bianche fanno subito capolino ai nostri occhi facendo tornare bei ricordi e il desiderio di salirle e scivolare giù in ogni modo immaginabile: sci, snowboard, telemark, sedere o rotolando nel modo più infelice e bizzarro, ma non importa, noi si va! E non vediamo l'ora di ricominciare! Perché non importa se siamo lenti, bravissimi o tremendamente incapaci... noi la domenica mattina ci alziamo presto e andiamo con i nostri Amici del Cai ovvero il Gruppo Sci Alpino "G.P. Bottigliengo", rinato l'anno scorso con lo spirito di trent'anni fa. Andare in montagna con gli amici, conoscerne di nuovi e divertirsi sulla neve, questo è il nostro spirito!

L'anno scorso è andata "alla grande" anche se il meteo non è stato sempre dalla nostra parte, però abbiamo trovato un sacco di neve fresca, abbiamo conosciuto posti nuovi, amici nuovi e fatto delle belle "merende sinoire" con tanto di vin brulé. Cosa possiamo chiedere di più? Quindi ci vedremo presto!!!

Quest'anno torneremo nelle località sciistiche Savoia-Maurienne con 5 uscite organizzate tra gennaio e marzo, il costo sarà indicativamente di 37 € a gita comprensivo di passaggio in autobus, skipass e assicurazione.

Novità di quest'anno: potranno partecipare alle gite anche i non soci Cai pagando un supplemento per l'assicurazione infortuni e soccorso alpino.

Vi invitiamo a rimanere aggiornati sul sito del Cai www.caiorbassano.it e su facebook alla pagina "Sci Alpino CAI Orbassano".

Lo staff dello sci alpino

SETE SNOWBOARD 2019

Club Alpino Italiano
Sezione di Orbassano

INFO
www.caiorbassano.it
scialpino.caiorbassano@gmail.com
Giovanni - 345 98 33 145
Manuel - 348 74 12 977
Simone - 3342351871

Calendario uscite:
13 Gennaio
27 Gennaio
10 Febbraio
24 Febbraio
10 Marzo

**Iscrizioni Giovedì
precedenti all'uscita presso
la sede del CAI ore 21-22.30**
Partenza in Bus da Orbassano
Skipass e assicurazione inclusa
Non sono previste attività di corso
Tesseramento CAI non obbligatorio





Alpinismo Giovanile

AMICIZIA E ALLEGRIA: DUE DEGLI INGREDIENTI PER LA BUONA RIUSCITA DI UNA GITA

Nei mesi scorsi marmotte, stambecchi e camosci hanno visto di nuovo sfrecciare sui monti lo stormo degli aquilotti dell'Alpinismo Giovanile, che si è impegnato nel XXVII corso, con ottimi risultati. Quali sono stati gli ingredienti che hanno reso, ancora una volta, speciale il nostro andare sulle montagne?



L'Entusiasmo e l'Amicizia

Nello zaino dei ricordi 2018 conserviamo:

- 27-5-2018: la neve al lago di Dres
- 10-6-2018: la storia del CAI e la rivincita dell'igloo al rifugio Alpetto
- 21-6-2018: il gioco dell'arrampicata in palestra
- 24-6-2018: i giochi di arrampicata in ambiente alle falesie di Traversella;
la doccia di pioggia all'ora di pranzo commissionata da Matteo, Lorenzo e Arturo per poter mangiare la polenta;
la gara a staffetta e la merenda golosa
- 15-7-2018: la pioggia e il sole, la ferrata e il tunnel di Rocca Senghi, i giri sulla carrucola
- 16-9-2018: la partenza notturna, la pioggia e gli stambecchi, il "panorama" fitto di nebbia del Monte Zerbion
- 27-9-2018: le montagne viste dal cielo dall'aereo di Franco; le lezioni di orientamento
- 29/30-9-2018: il gioco di orientamento in cui abbiamo cercato di "non perdere la bussola"; il Rifugio Selleries e la lunga salita al Monte Cristalliera, la soddisfazione della cima, finalmente con un bel sole e con una vista mozzafiato.



L'Impegno e la Costanza



L'Allegria



L'Esperienza



La Forza

Si ringraziano per la riuscita di queste belle imprese:

- I ragazzi: il nostro motore!
- Tutti gli accompagnatori, e in modo speciale quelli che dopo tanti anni di attività, invece di riposarsi, accettano di continuare a portarci tutti sulle spalle.
- Gli istruttori di altri settori della Scuola Paolo Giordano che ci hanno supportato in alcune gite ed attività.
- Franco Marocco che ci ha portato l'emozione del volo con le Frecce tricolori.
- I genitori: per la partecipazione attiva e il clima di amicizia nel quale ci hanno permesso di svolgere le attività.

Rugiada e gli Accompagnatori di A.G.



La Fiducia



Escursionismo

AMBIENTE, PAESAGGIO, TERRITORIO

Spunti di riflessione

Autunno e ci "risiamo"; fine ottobre 2017, mani scellerate, con la complicità del prolungarsi della siccità, appiccavano il fuoco sui fianchi delle nostre vallate, mandando in fumo vaste aree boschive. Fine ottobre 2018 ; per ora sull'ovest alpino situazione "gestibile", in altre aree del Bel Paese: allagamenti, frane, trombe d'aria.

Al progressivo aumento dei fenomeni meteorologici estremi, continuiamo ad imporre un impatto mediatico nei giorni dell'emergenza e indifferenza o rimedi non lungimiranti per attenuare il pericolo.

Agli "estremismi naturali" stiamo contrapponendo (e non solo in Italia) "estremismi concettuali", che non aiutano a prevenire, ma aiutano solamente a mantenere il problema.

Chi, come l'escursionista, trova motivo di interesse a percorrere con i ritmi del cammino e lo sguardo del curioso i luoghi che attraversa, dovrebbe essere particolarmente attento a quanto succede e perché succede. A "onor del vero", tutte le attività (e non solo l'escursionismo) che "all'aria aperta" trovano motivo di applicazione, dovrebbero prestare maggior attenzione e sensibilità per questi argomenti. Un piccolo contributo volto alla comprensione di questo mondo variegato e complesso potrebbe arrivare dall'interpretazione di tre parole: ambiente, paesaggio, territorio. Termini sicuramente correlati tra loro, ma che non devono essere utilizzati come sinonimi.

AMBIENTE : ecosistema naturale. Se questa è l'esatta definizione, attorno a noi situazioni che rispecchiano questa definizione ne sono rimaste veramente poche. Le stesse Alpi che nell'immaginario collettivo sono l'ambiente "più naturale" tra quelli che ci circondano, mantengono questa valenza solamente nell'area cacuminale, dove regnano sovrane le pietraie, i nevai e quanto rimane dei ghiacciai. Se poi si guarda agli areali di collina, pianura o rivieraschi, il "come natura crea" si perde negli albori dell'umanità.

PAESAGGIO : altro non è che il risultato dell'interazione tra il lavoro dell'uomo e l'ambiente naturale che lo circonda. Oggi questo termine viene spesso collegato ad una dimensione puramente estetica, senza pensare a come si è prodotta questa immagine visiva. L'uomo nei secoli della sua esistenza terrena ha modellato, in funzione dei suoi fabbisogni, i luoghi dove andava ad insediarsi.

Le stesse Alpi, senza la presenza umana, sarebbero completamente diverse; non esisterebbero le praterie alpine sopra i 1800-2000 m, ci sarebbero boschi impenetrabili nella fascia altimetrica intermedia e i fondovalle sarebbero degli acquitrini.

TERRITORIO : luogo caratterizzato da cultura e tradizione che conferisce specifica identità a coloro che lo abitano. L'uomo, in parallelo al modellamento dell'ambiente naturale, ha costruito un "modo d'essere" consono a quanto era presente intorno a lui.

Soffermandoci solamente all'odierno pianeta alpino, nella maggioranza dei casi percorriamo un paesaggio permeato di territorio : il pensare di essere immersi in un' area naturale selvaggia (wilderness) è illusorio e fuorviante.

Il deterioramento paesaggistico che abbiamo e continuiamo ad attuare con la cementificazione del suolo, non può essere compensato dall'incentivazione del "wilderness di ritorno", che produce solo abbandono e incolto.

I programmi che annualmente il nostro settore ha proposto erano orientati ad approfondire la conoscenza dei luoghi che ci circondano (pianura, collina, mare e montagna), in modo da poter affrontare consapevolmente le informazioni che giornalmente illustrano la nostra situazione territoriale.

2018: 8 uscite effettuate, 1 uscita con variazione di itinerario, 2 uscite annullate per "brutto tempo".

18 Febbraio 2018
Ghincia Pastour.

Partecipazione "ampiamente migliorabile", 38 persone hanno preso parte alle nostre uscite con una media di 8 partecipanti per escursione.

Due splendide giornate con cielo terso hanno accompagnato le uscite invernali (monte Chirlè e Ghincia Pastour). Nuove scoperte hanno arricchito le escursioni tematiche: Qui da noi (Grugliasco), intersezionale (genovesato), Camminacai (Biellese), sui sentieri del gusto percorrendo le "vie d'Oustano" (Val Po). Dopo un discreto dislivello di salita i camminatori più allenati hanno visto appagate le aspettative panoramiche (Pancherot e monte Fortino).

18 novembre 2018 Ostana



8 Luglio 2018 monte Pancherot.

Nella variazione di itinerario, ampi altopiani privati di confine e sguardi nelle viscere della terra, tra le venature del prezioso marmo verde di Cesana.

Sullo stesso percorso di conoscenza, in concomitanza con la presentazione delle attività invernali ed estive, abbiamo svolto due serate dal titolo "Feste d'inverno nelle nostre vallate" (18 gennaio) e "Obiettivo sensibile" (20 aprile).

Quest'ultima tenuta dal giornalista e fotoreporter storico della Stampa, nonché attuale direttore del nostro notiziario C A In...forma Sergio Solavagione.

Pier Mario Migliore

Qui da noi

Iniziativa nata nel 2017 che con successo si è svolta anche quest'anno.

In bicicletta alla scoperta di luoghi ubicati in prossimità di Orbassano, di cui spesso conosciamo solamente l'esistenza e relegiamo ad anonime località che percorriamo nell'ambito delle nostre quotidianità.

Il 22 aprile abbiamo "bicicletato" per Grugliasco. Comune quasi confinante con la nostra città che, come noi, ha registrato una grande urbanizzazione, ma nel contempo è riuscito a mantenere integri angoli che ci riportano indietro nel tempo.

Antiche ville signorili oggi valorizzate come sedi museali, polmoni verdi e punti di incontro cittadino.

Antichi cascinali testimoni di quel florido passato agricolo ubicato fuori le mura di "Torino capitale", che l'illustre viaggiatore inglese Arthur Young nel 1789 definì: "la più bella prospettiva d'Europa per l'occhio di un coltivatore".

In tutto questo, una "chicca" immortalata nell'immagine che accompagna questo scritto: escursionisti orbassanesi con il conte Enrico Marone Cinzano sulle tribune dello storico Filadelfia oggi collocate in una sala del museo del Grande Torino di villa Claretta Assandri di Grugliasco.



Al Filadelfia

Questa foto perché ?

Enrico Marone Cinzano fu presidente del Torino Calcio e grazie al suo impegno (anche finanziario), nel 1926 venne costruito il leggendario stadio Filadelfia. Figlio dell'imprenditore Alberto Marone e della nobile Paola Cinzano, ultima erede della famiglia fondatrice dell'omonima casa produttrice di vini e liquori, in Orbassano avevano fondato la tessitura Depetris ed erano proprietari della storica villa Marone. Di tutto questo oggi nella nostra città rimane ben poco; parti dello stabilimento tessile sono ora parte di un centro commerciale, alcuni alberi secolari del parco della villa sono ancora presenti in un attuale spazio verde cittadino. Una targa marmorea con il nome della villa, leoni ubicati su colonne di un cancello, fioriere riutilizzate in case private, cartoline d'epoca, sono le uniche testimonianze rimaste di questo passato.

Quindi: foto di gruppo con un illustre concittadino...



Tam

UNA STAGIONE PIENA E SODDISFACENTE!

La stagione 2018 è iniziata con la presentazione delle attività: ospite della serata Laurent Perruchon che ci ha portato ai piedi del Manaslu, vetta himalayana di 8.000 m da lui scalata. Come sempre, la serata è terminata con una proiezione di immagini della stagione passata e un ottimo rinfresco.

Per rompere il ghiaccio e sottolineare ancora una volta il nostro interesse culturale oltre che escursionistico, la prima uscita stagionale ci ha portato a compiere una piacevolissima "escursione urbana" in bus cabrio alla scoperta di angoli nascosti e spesso riqualficati nella nostra bella città di Torino.

A seguire, la ormai collaudata gita al mare quest'anno ci ha portato sul "Sentiero dei Pellegrini" partendo da Rapallo per arrivare al Santuario di Montallegro, in una bella giornata di sole primaverile. Per continuare la ricerca dell'aspetto storico culturale, quest'anno siamo approdati al Forte di Fenestrelle per compiere la Passeggiata Reale in compagnia di un ottimo cicerone che ci ha illustrato la storia del Forte. Per finire in bellezza la giornata, tra vento freddo, pioggia e sole caldissimo, ci siamo concessi un ottimo apericena all'interno del Forte. Molto interessante e particolare dal punto di vista geologico è stata la gita al Canyon della Val Gargassa con successiva visita dell'Abbazia del Tiglieto. La Valpelline, invece, si è negata alla nostra vista poiché all'inizio di giugno la zona era ancora impraticabile per l'abbondante neve scesa in tarda primavera: ovviamente, non ci siamo fatti scoraggiare ed abbiamo cambiato destinazione, rimanendo in Valle D'Aosta, ma scendendo di quota: una bellissima giornata ci ha fatto ammirare gli splendidi panorami

dalla cima della Tete de Cou, Albard. La Val Maira, con meta al Lago Nero, è stata la protagonista dell'escursione terminata con la visita a Marmora della biblioteca più alta d'Europa a quota 1580 metri, la biblioteca di Padre Sergio, frate benedettino che nel 1978 arrivò nella canonica con alcune centinaia di libri. Negli anni raccolse migliaia di volumi, ora la biblioteca ne conta più di 70.000! Sempre a causa della neve ancora presente ai primi di luglio, la meta originaria della Punta Basei è stata modificata con il Pian Borgnoz dai Piani del Nivolet: tranquilla camminata con panorama finale sul Gran Paradiso. La giornata limpida ci ha concesso una vista mozzafiato! Le previsioni meteo non del tutto favorevoli non ci hanno fermato nell'effettuare la bellissima e faticosa escursione, già l'anno scorso rinviata per brutto tempo, del giro del Pic d'Asti: tutti alla meta, stanchi ma veramente felici! L'ultima escursione in programma prima delle sospirate vacanze estive è stata la due giorni nel Queyras: il primo giorno è stato nuovamente dedicato all'aspetto storico culturale con la visita guidata dello Chateau Queyras. Dopo la piacevole serata alla gite d'etape, il giorno seguente ci ha visto arrivare ai bellissimi laghi du Malrif. Di nuovo laghi, questa volta nella bella Valle dell'Orco, i laghetti di Bellagarda, ci hanno accolti nella prima escursione settembrina. E nuovamente acqua, cascate, corsi d'acqua, laghetti, hanno fatto da panorama all'escursione al Colle dell'Armoine, in Valpellice.

L'ultima escursione si è svolta al Colle Lazzarà, in Val Germanasca, con pranzo finale, come ormai consuetudine.

Ricordiamo infine che, inframmezzate alle escursioni di tutta la sta-





15 aprile 2018 - Rapallo Montallegro

gione, anche quest'anno sono state organizzate escursioni nel corso della settimana che hanno avuto un buon successo presso coloro che potevano dedicare una giornata infrasettimanale alla montagna. La stagione è terminata con un'ottima cena, serata trascorsa in allegria con gli amici che hanno partecipato alle numerose escursioni da noi proposte.

Anche quest'anno siamo molto soddisfatti del programma che ha avuto un buon successo di presenze e di gradimento da parte di vecchi e nuovi amici incontrati nella stagione. Come sempre, il nostro obiettivo di far conoscere la montagna nei suoi diversi aspetti e avvicinare un numero crescente di persone a un ambiente spesso poco conosciuto, è stato raggiunto. Non posso fare altro che ringraziare tutti gli accompagnatori del gruppo Tam: Alberto, Aldo, Angela, Elisabetta, Manuela, Marzia, Pasquale, Roberto e Salvatore, che anche quest'anno si sono prodigati per far sì che ogni partecipante alle nostre escursioni si sentisse a casa e provasse stupore per le meraviglie che si presentavano ai loro occhi.. Voglio ripetere quanto già detto lo scorso anno: il nostro indimenticato Elio, a cui è intitolato il nostro gruppo, sarebbe sicuramente orgoglioso di vedere i risultati raggiunti dagli sforzi che, a partire da lui, tutti gli accompagnatori hanno fatto in quest'ultimo decennio.

Vi aspettiamo quindi questa primavera per la presentazione del nuovo programma!

PROGRAMMA 2019

07 marzo ore 21

PRESENTAZIONE PROGRAMMA

17 Marzo	Alla scoperta del borgo più antico in cascina di Cumiana con pranzo
31 marzo	Sentiero del bacio: da S.Rocco a S.Fruttuoso
14 aprile	Meridiane e antiche miniere di Bruzolo
18-25 aprile	I sentieri di Eolo: trekking alle Isole Eolie
12 maggio	Basilica di Superga: sentiero 29
26 maggio	Becchi Rossi: Valle Stura
09 giugno	Punta Arbella: Valle Orco
23 giugno	Tsa Plana: Valle di Cogne
6-7 luglio	Moncenisio con pernottamento al rifugio Petit Mont Cenis: Lago delle Savine - Val d'Ambin
14 luglio	Rifugio Morelli Buzzi: Valle Gesso
28 luglio	Punta Basci: Colle del Nivolet
08 settembre	Laghi di Colledlunga: Valle Gesso
22 settembre	Monte Tibert: Valle Grana
06 ottobre	Cima Chiavesso: Balme Pian della Mussa
20 ottobre	Rocca Senghi con pranzo a S. Anna di Bellino
15 novembre	Cena di chiusura attività

Vorrei concludere con un breve ricordo dei tre ragazzi tragicamente scomparsi quest'estate nel gruppo del Monte Bianco: Luca, valido istruttore di Arrampicata Libera della Scuola Paolo Giordano e accompagnatore del gruppo di Cicloescursionismo, sempre sorridente e disponibile; Elisa, la sua compagna, campionessa di Mountain Bike e dolce maestra; infine Alessandro, finanziere del Soccorso Alpino di Bardonecchia, determinato e caparbio. Luca e Alessandro erano i figli di Fulvia, nostra carissima amica e compagna di tante escursioni. Come Istruttrice di Arrampicata Libera e Responsabile del Gruppo Tam, anche a nome di tutti gli accompagnatori, volevo ricordare tre splendidi ragazzi e stringermi forte ancora una volta a Fulvia e Claudio per cercare di lenire il loro immenso dolore. Arrivederci, ragazzi!

Alessandra Neri



1 luglio 2018 - Pian Borgnoz



Vivere la montagna in inverno: lo scialpinismo



Colle Battaglia

Difficile descrivere a parole il fascino di questa disciplina sportiva: a mio parere, rappresenta il modo più completo e gratificante per vivere e scoprire la montagna innevata in inverno.

A differenza di quanto si può pensare, per dedicarsi allo scialpinismo non si deve necessariamente essere dei super alpinisti: è sufficiente avere buone capacità da escursionisti, un buon allenamento e... saperla cavare con gli sci!

Io amo la montagna da sempre, innamorato dello sci e delle camminate. Lo scialpinismo è sempre stato un sogno nel cassetto. Grazie a un caro amico (nonchè istruttore del Cai), è diventato realtà, e nel novembre del 2013 ho iniziato la mia avventura. Si sa, la prima gita non si scorda mai: una fatica "bestiale" nel raggiungere la cima, qualunque manovra difficilissima e faticosa... ma la discesa... una goduria unica in neve polverosa!!

Da quel novembre un po' di tempo è passato, due corsi SA1 e un corso SA2 sulle spalle. Ancora oggi, tuttavia, ogni gita è per me un'emozione nuova e diversa dalle precedenti, che fa passare in secondo piano la sveglia prestissimo la mattina, il freddo e la fatica della salita.

Ogni corso di scialpinismo permette di conoscere nuove persone con cui condividere la stessa passione per la montagna, e che potranno diventare in futuro compagni di gita e, perchè no, anche degli ottimi amici.

Il 24° corso SA1 ci ha emozionato con la gita tra la nebbia al Poggio Tre Croci a Bardonecchia; al Colle Battaglia in val di Lanzo (questa volta sotto un bel sole); ai panoramici Monte Birrone, in Val Va-

raita, e cima Prato di Fiera, sopra Pian Del Frais; e ancora la Madonna del Cotelivier e infine la due giorni in Val Maira, con un meteo sfortunato ma nessuna voglia di arrendersi. Alla fine di ogni gita non è mancato il "solito" momento conviviale a base di torte dolci e salate, annaffiate con qualcosa da bere... che non guasta mai.

Consiglio il corso di scialpinismo a chiunque ami la montagna e voglia viverla in inverno: il corso è un ottimo avvio per poter diventare dei veri ski-alper nel futuro. L'importante è non farsi mai prendere dallo sconforto... gita dopo gita tutto diventerà più facile e si scoprirà che tutta quella fatica è secondaria rispetto al divertimento e alla soddisfazione.

Infine, vorrei ringraziare tutte le persone che permettono la buona riuscita di questi corsi e che dedicano il loro tempo a trasmettere a tutti la propria passione per lo scialpinismo e per la montagna.

Buon venticinquesimo corso SA1 a tutti!

Tiziano Tavella

Calendario Scialpinismo 2019

14.12.2018	Serata di presentazione: Introduzione all'attività di scialpinismo Iscrizioni
10.01.2019	Lezione teorica: Equipaggiamento e materiali Preparazione fisica - Allenamento
18.01.2019	Lezione teorica: Artva
20.01.2019	Uscita di selezione
01.02.2019	Lezione teorica: Cartografia I
03.02.2019	Uscita in ambiente
15.02.2019	Lezione teorica: Cartografia II
17.02.2019	Uscita in ambiente
01.03.2019	Lezione teorica: Neve e valanghe
03.03.2019	Uscita in ambiente
15.03.2019	Lezione teorica: Autosoccorso
17.03.2019	Uscita in ambiente
27.03.2019	(Mer) Lezione teorica: Preparazione e conduzione della gita-Meteorologia
30/31.03.19	Uscita di due giorni in ambiente

Prato Di Fiera



EMOZIONI FORTI!



Il Corso di Alpinismo è finito da molti mesi ormai, ma certe immagini sono davvero impossibili da dimenticare.

Anche se siamo stati condizionati da un meteo non sempre buono, i luoghi scelti, per le uscite del Corso, sono stati favolosi e spettacolari, sia dal punto di vista alpinistico, ma soprattutto naturalistico e storico.

Rocca Sbarua, la parete sud del Monte Freidouur nelle Alpi Cozie, caratterizzata dai suoi torrioni che hanno fatto la storia dell'arrampicata torinese, ma direi non solo, è stata la nostra prima uscita, come da tradizione.

Poi due uscite diverse ed esaltanti in due luoghi unici al mondo: la prima alla Rocca di Perti, incredibile muro roccioso alle porte di Finale Ligure, sulla quale è stato scritto un capitolo importante della storia dell'arrampicata nel finalese in un periodo di pionierismo e avventura, e che ancora oggi ci regala sempre forti emozioni; la seconda è stato un fine settimana ad Ailefroide, dove abbiamo dormito in tenda, sotto granitiche

pareti rocciose, ai piedi de La Mer De Glace, un mare di ghiaccio, immenso, spaventoso, purtroppo in veloce disfacimento causa innalzamento delle temperature, ma impossibile non restare affascinati da quel luogo.

La nostra avventura è proseguita sull'Aiguille Marbrees, 3536 m, una montagna del massiccio del Monte Bianco, tra il Colle del Gigante e il Col de Rochefort, dove siamo saliti per la cresta nord-est, panorama semplicemente mozzafiato, dalla punta, dalla cresta, ma anche dalla nuova funivia Sky Way!

Ultima uscita sul Pave du Chardonnet, in Francia, a Nevache, sullo spettacolare calcare dei Queyrellins, percorrendo lunghe vie di stampo moderno, quasi quasi aspettando che tutti gli altri se ne tornino a valle, che il sole scenda tra le guglie, che il tintinnio del materiale appeso all'imbrago si fermi e che il silenzio invada quelle vallate, desiderando che quell'esperienza non finisca mai.

Alla prossima!

Marco Spinato



I TEMERARI DELLA MTB

La stagione cicloescursionistica comincia presto



Allo sciogliersi della neve e ai primi raggi di sole di inizio primavera, il Biker sente nell'aria, nelle gambe e sul viso l'esigenza di aria fresca.

Tira fuori dal garage, dalla cantina o, succede anche questo, dal salotto di casa la propria fidata MTB, mettendo finalmente pace in famiglia. Una spolveratina, un po' d'olio ed è pronto a partire.

Ecco perché il gruppo di cicloescursionismo ai primi di marzo offre già un dettagliato programma di escursioni.

Anche nell'anno 2018 siamo partiti con una serie di allenamenti il sabato pomeriggio per togliere la ruggine accumulata più che dalla MTB soprattutto sui muscoli dei BIKERS.

E' vero, sia detto per inciso, che alcuni anche in inverno, con neve e ghiaccio, non smettono mai di pedalare, ma è inutile chiedere: il vero biker negherà sempre, anche di fronte alla più sfacciata evidenza, di essere allenato.

Le uscite di allenamento del sabato hanno anche lo scopo di aggregare il gruppo e inserire i nuovi arrivati, per verificare il loro stato di preparazione.

La nostra attività, come tutte quelle del CAI, è uno sport praticato all'aria aperta e perciò richiede la clemenza del tempo, inutile quindi volersi accanire a pedalare quando piove e fa freddo. Ci hanno provato un paio di "temerari" durante una giornata di tregenda con nevischio e temperature prossime allo zero. Qualcuno dice che, arrivati miracolosamente a casa, sono stati immersi nella vasca di acqua calda con la bicicletta da cui non riuscivano più a staccarsi. Ma certamente è solamente una leggenda o, come si dice ora, "fake news".

Quest'anno, comunque, il tempo è stato generalmente buono, permettendoci di portare a compimento l'impegnativo programma pur con qualche variante rispetto alle date e alle località stabilite.

In fase di stesura il programma sembra sempre corto e facile da portare a termine e siamo sempre tutti pronti, certamente in buona fede, a offrire la nostra disponibilità. Durante l'anno



però, il nostro entusiasmo si scontra con i mille impegni, famigliari e non, rendendo difficile la partecipazione. Per non incorrere in spiacevoli discussioni in famiglia a qualcosa giustamente bisogna rinunciare, per cui non sempre alle escursioni siamo stati un gruppo numeroso. A questo proposito vorrei ringraziare coloro che si sono maggiormente impegnati per la buona riuscita delle cicloescursioni 2018. Grazie a chi le ha organizzate, sacrificando del tempo per testarle e guidandoci alla scoperta di magnifici sentieri e mulattiere.



Grazie a coloro che si sono occupati delle attività di segreteria e della nostra pagina web, un lavoro quanto mai necessario per la nostra visibilità.

Grazie soprattutto ai partecipanti: a quelli un po' più lenti che hanno sudato le classiche "sette camicie" per non perdere terreno e non fare aspettare il gruppo; a quelli veloci che con noncuranza hanno rallentato il ritmo per non mettere in difficoltà gli amici.

Un grazie e un saluto, infine, ad Alessandro, Luca ed Elisa con cui anche quest'anno abbiamo condiviso tanti bei momenti:

"Sia la strada al vostro fianco. Il vento sempre alle vostre spalle. Che il sole splenda caldo sui vostri visi e la pioggia e la neve cadano lievi nei campi attorno a voi. E finchè non ci incontreremo nuovamente, Iddio vi protegga nel palmo della Sua mano" (Tracy Crosswhite).

Piercarlo Marocco

Uniti dalla stessa passione

Erano i nostri amici e compagni di arrampicata, ma sapevamo benissimo che erano "malati" di bici. Ci raccontavano dei loro raduni, gare, viaggi. E proprio attraverso loro che mi sono avvicinato al mondo di MTB. Un anno fa eravamo con loro ad un evento "Wheels for Ladies" a Finale Ligure. Elisa partecipava ai corsi e gareggiava, Luca scalava con noi. Per me è stata la prima occasione di vedere lo sport "da vicino". Ho visto e ho sentito le persone che creano e mantengono i sentieri. Ho visto come organizzano i corsi, le gare, l'entusiasmo dei riders e lo spirito di amicizia. Elisa e Luca ci spiegavano tutto: differenze tra le discipline, particolarità della tecnica di guida, differenze tra le bici. La passione è contagiosa.

Ho passato l'inverno guardando GMBN su Youtube e pedalando in salita a ogni occasione che avevo. Appena ho avuto la mia bike decente, sapevo già che in primavera mi sarei iscritto al gruppo di cicloescursionismo del CAI di Orbassano. Luca ed Elisa frequentavano questo gruppo e lo stimavano tantissimo. Dicevano che è un gruppo di amici e vanno in posti bellissimi. Adesso posso confermare, è proprio così, nel gruppo ci sono persone di età e capacità tecniche molto diverse ma uniti dalla stessa passione e con loro ho visto posti mai visti prima. Alcuni in alta montagna, altri addirittura dietro casa.

Noi, ossia chi va in bici, abbiamo tanti momenti felici in sella (altrimenti perché andare?). È bello andare

in solitudine, ma prima o poi arriva un momento in cui abbiamo bisogno di condividere l'esperienza con altri. Anche semplicemente pedalare insieme per far conoscere i posti e i sentieri preferiti. In fondo abbiamo bisogno degli altri per motivarci, ma anche per trasmettere la nostra passione.

Sergey Astani



Arrampicata libera

SCUOLA DI ARRAMPICATA LIBERA

VERTICANDO



Recuperaaaaaa!!!

Avete sentito questo urlo? E' uno dei messaggi che gli allievi alle prime armi amano mandare al proprio assicuratore appena vedono che la corda a cui sono legati non è tesa come quella di un mandolino. Ma tutto questo accade solo alla prima uscita, quando non ci si conosce, quando non si ha ancora confidenza con la roccia, ma soprattutto quando ci si ritrova a 30 metri da terra e realizzi che sei appeso solo ad una corda che non riesci ancora bene a capire se terrà o no. Poi cambia tutto: dopo le varie lezioni teoriche capisci che i materiali sono perfetti, la roccia è bella e consistente e non vorresti più smettere di arrampicare. Si forma il gruppo, si scala insieme, sia in falesia che in palestra, ridendo e scherzando. Gli istruttori hanno saputo rispondere in modo più che esauriente a ogni domanda fatta da noi allievi, spiegandoci e facendoci toccare con mano le varie tipologie di roccia presente su tutto il nostro bellissimo arco alpino. Ci hanno

insegnato le varie manovre utili per arrampicare, facendoci provare tantissime volte fino a saperle fare a occhi chiusi. Ci hanno spiegato i vari movimenti per affrontare ogni parete con la tecnica giusta. E dopo tutta la preparazione, ecco che tocca a noi affrontare la roccia, nelle cinque uscite di cui una di due giorni, dove il meteo ci ha teso la mano, e dove siamo riusciti a sfogare la nostra voglia di arrampicare. E quando non ce la fai più perché le braccia entrano in sciopero e smettono di reggerci e sei stravolto dalla stanchezza, ecco che si finisce la giornata in un bar per bere una meritata birra: perché la birra dopo l'uscita è "LA BIRRA!" E anche per condividere i momenti più belli e divertenti della scalata che non mancano mai.

Terminato il corso si chiude la stagione, ma con ancora tanta voglia di montare tiri e arrampicare insieme. Per fortuna dopo l'inverno ricomincia l'estate.

Simone Nicola





FABIO VENTRE

Ritorna al Cai Orbassano... solo per una sera

A metà Ottobre con Fabio abbiamo riempito la sala didattica della nostra sede CAI. Mai visto nulla del genere, che spettacolo! Potevamo forse utilizzare un'altra struttura, ma pur essendo consapevoli del rischio di lasciare qualcuno in piedi, abbiamo fortemente voluto che l'evento fosse fatto a "casa nostra", dove tutto inizia e dove tutto è iniziato.

La sua prima esperienza in Yosemite era stato un successo: sapevo che aveva fatto moltissime foto, avevo proprio voglia di vederle e così ho pensato che forse altri come me, avevano piacere di essere presenti e magari anche lui di rivivere quella sua esperienza. Così gli ho proposto di montare un filmato e di farlo vedere e commentarlo, in una serata, nel periodo in cui si svolgono le attività del Corso di Arrampicata, e quest'anno in qualità di Direttore del corso, ho avuto l'onore di organizzare la proiezione.

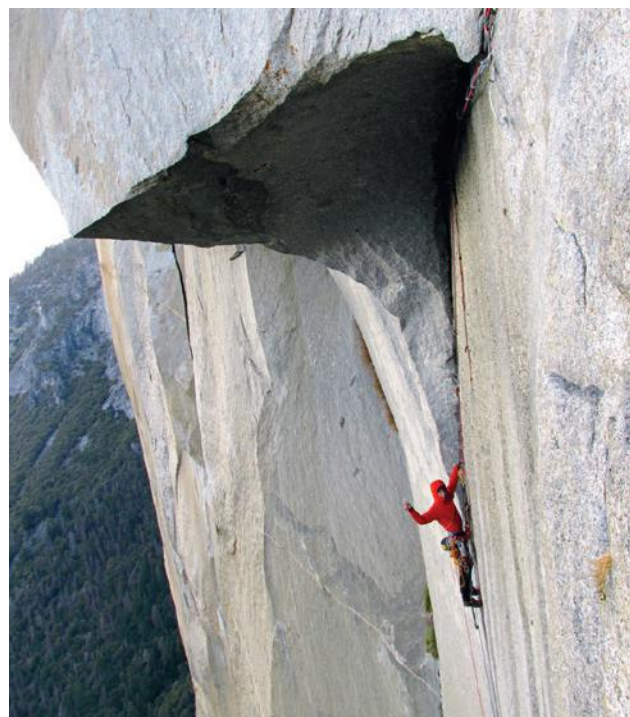
Quindi, tra una lezione e l'altra del Corso, ecco la serata di Fabio, in quella sala che pochi anni prima lo aveva visto allievo dell'Alpinismo Giovanile.

L'organizzazione della serata è durata poco più di 5 minuti... un lavoro di montaggio incredibile fatto da Fabio e un feeling immediato.

Mi ricordo di averne parlato nel presentare Fabio alla platea: diventa tutto normale, quando si vive la vita con intensità e si affrontano le difficoltà basandosi su preparazione psicofisica, dove allenamento, esperienza e determinazione permettono di raggiungere qualsiasi risultato. La sensazione di normalità del tutto.

Grazie ancora Fabio. Spero di rivederti presto.

Marco Spinato



SERATE D'AUTUNNO

La tradizione della nostra sezione delle serate d'autunno si è ripetuta anche quest'anno: vecchie conoscenze e volti nuovi si sono avvicendati nelle tre serate.

Sebastiano Audisio e Valter Perlino ci hanno presentato un bellissimo filmato che alternava immagini del viaggio fatto lo scorso anno in Alaska, dove, dopo un anello di circa 900 km in bici, i nostri amici hanno scalato il Denali, con le drammatiche immagini del Nepal durante il terremoto del 2015. Seba e Valter avevano in mente la scalata dell'Ottomila Shisha Pangma, ma sono stati sorpresi dal terribile terremoto che ha investito il Nepal nella primavera del 2015. La serata è stata particolarmente emozionante grazie alle bellissime immagini e ai racconti dei due protagonisti.

La seconda serata è stata dedicata interamente allo sci insieme all'amico Gianni Ballor, virtuoso dello scialpinismo e dello sci ripido. Ci ha presentato le immagini di alcuni suoi viaggi nel Nord Europa: scialpinismo alle Lofoten e a Lyngen, Norvegia, e sci su pista nella Lapponia Finlandese. Tanta neve, sole radente e tanti amici con cui Gianni ha condiviso queste splendide giornate di sci.

Per finire, abbiamo avuto il piacere di ospitare Fabio Palma presentato dal nostro amico Roberto Mantovani. In attesa dell'inizio della serata, Fabio ci ha fatto vedere un filmato della sua attuale attività di allenatore di ragazzini dediti all'arrampicata indoor. Prima di la-



Il giornalista e scrittore Roberto Mantovani e l'ex Presidente dei Ragni di Lecco Fabio Palma.



Alberto Salasco, vice Presidente della nostra sezione, e Manuel Marletta, responsabile del settore Sci Alpino.

sciare la parola a Mantovani, Alberto Salasco, organizzatore delle Serate d'Autunno, ha presentato l'attività di Sci alpino della nostra sezione che, come già lo scorso anno, si svolgerà nell'inverno 2019 con parecchie uscite. La rinascita del gruppo di Sci Alpino è dovuta soprattutto all'impegno di Manuel Marletta, attuale responsabile dell'attività. Dopo un breve excursus sulla storia dei Ragni di Lecco, di cui Palma è stato Presidente, da parte di Roberto Mantovani, Fabio ci ha parlato della sua attività nell'ambito dei Ragni di Lecco come scalatore e, nella sua veste di Presidente, come organizzatore di spedizioni. Il filmato era incentrato sulle ultime scalate effettuate dai più giovani rappresentanti il gruppo su nuove vie aperte in Patagonia alla Torre Egger e in Kirghizistan. Bellissime immagini e tanto entusiasmo da parte degli scalatori per gli ambiziosi obiettivi raggiunti!

La serata è terminata con un piccolo rinfresco organizzato dal gruppo dello Sci Alpino ed ha offerto l'occasione ai partecipanti alla serata di approfondire il discorso con i nostri ospiti.

Devo dire che essere a stretto contatto di alpinisti più o meno noti o più in generale di frequentatori della montagna è da sempre per me molto emozionante: credo che vedere immagini di posti lontani commentati direttamente dai protagonisti sia un momento indispensabile per gli appassionati. Può diventare lo spunto per intraprendere nuove avventure, oppure più semplicemente essere l'occasione per vedere almeno con gli occhi ciò che non possiamo vivere in prima persona: ritengo che in ogni caso sia un'occasione di arricchimento. Mettere in discussione le proprie certezze e confrontare le proprie conoscenze con persone più esperte di noi costituisce sicuramente un prezioso momento di crescita di cui nessun amante della montagna dovrebbe fare a meno.

Ritengo che lo scopo principale delle Serate d'Autunno sia proprio questo, dare l'opportunità ai nostro Soci, ma anche alla popolazione orbassanese, di conoscere in modo più approfondito la montagna e di avvicinarci ad essa in modo più consapevole.

Alessandra Neri

NUOVA CARROZZERIA
TI-ERRE
di Raimo & C. s.n.c.

- GARANZIA TOTALE SU
TUTTE LE RIPARAZIONI
(Eseguite con Ricambi Originali)
- RIPARAZIONE VEICOLI DI
TUTTE LE MARCHE

RECUPERO DANNI CON TUTTE LE ASSICURAZIONI

AUTO SOSTITUTIVA - SOSTITUZIONE RAPIDA PARABREZZA - SOCCORSO STRADALE

Via Piossasco, 92 - 10090 BRUINO (TO)
Tel. 011.908.71.70 - Cell. 333.2228111 - carrozzeriatierre@virgilio.it
Partita IVA 00865700017

Sconto del 10 % per i soci CAI sui ricambi sostituiti

ULTIME SENSAZIONI D'AUTUNNO

Era la fine di novembre ed era stata preannunciata una settimana di marcato maltempo con pioggia intensa e neve copiosa in quota.

Il bollettino meteo mi incoraggiava prevedendo per la domenica mattina delle schiarite in montagna grazie ad una sostenuta ventilazione.

La borgata di Usseaux era stranamente deserta, cielo grigio ma non freddo, e il sentiero GTA che inizia dalla borgata non presentava neve o ghiaccio nell'attraversamento dei 2 rii.

L'autunno era molto avanti ormai, molti larici avevano depositato a terra gli aghi, percepivo il mio passo vellutato. Più in quota invece nelle zone più protette c'erano ancora diversi larici che esaltavano i colori tipici dell'autunno. Il cielo intanto stava migliorando, a ovest le zone di sereno erano già evidenti, e da lì a poco anche sopra la mia testa è arrivato l'azzurro.

Il sole che nelle prime ore del mattino non era riuscito a filtrare tra gli addensamenti sulla pianura, alzandosi e bucando le nuvole creava giochi di luce stupendi che contrastavano con isolate nubi molto scure e sfilacciate, quelle che si formano quando in quota è presente il vento.

Le vette e valloni esposti a nord erano innevati anche se non vi era spessore, a sud invece la coltre bianca della prima nevicata era pressochè sparita.

I camosci con la pelliccia scura invernale si rincorrevano sui pendii, forse anche loro percepivano che erano gli ultimi giorni per giochi e scorribande, poi l'inverno li avrebbe obbligati placarsi e a pensare come trascorrere al meglio una stagione sempre difficile.

La giornata era diventata abbastanza soleggiata, una grande aquila reale sfruttava in cielo qualche corrente termica veleggiando sopra la testa, la montagna era deserta, anch'io non avevo ancora incontrato nessuno.

Avvicinandomi al colle e verso i 2000 mt ho percepito la presenza del vento, mi sono vestita maggiormente prima di arrivare alla meta prefissata. Prima di raggiungere lo spartiacque con la Val Susa, il vento era diventato forte e freddo, già dopo pochi minuti di permanenza avevo gli occhi che lacrimavano nonostante gli occhiali.

Ho scattato alcune foto, la Valle di Susa era trapuntata da nebbie lunghe e sfilacciate che sembravano enormi sciarponi, il Rocciamelone imponeva la sua altezza e fierezza. Affrettai la discesa, avevo la punta delle dita intorpidite nonostante i guanti invernali. Era quasi mezzogiorno, mi abbassai di quota fino alla sottostante bergeria per consumare il panino. Seduta comodamente sui gradini a ridosso delle mura e al sole, si stava divinamente bene.

La copertura del tetto riscaldata dal sole era un ottimo posto anche per un bellissimo e solitario uccellino, un sordone si era posato su una piega della lamiera. Era adagiato su una zampetta, aveva le piume rigonfie, il petto rivolto al sole e gli occhietti



socchiusi, forse anche lui percepiva che fin dal giorno dopo quel calore sarebbe stato solo un ricordo.

Verso le 14 a malincuore lasciai quella nicchia calda per la discesa finale. Intanto la nebbia che si era formata in alto era diventata compatta e molto scura, aveva coperto ogni vetta e si era abbassata molto velocemente, per un attimo ho avuto la sensazione di essere inseguita.

Sotto a Montagne d'Usseaux scattai ancora qualche foto, i contrasti che si erano creati tra il grigio scuro della nebbia con i pendii brulli ed i larici gialli baciati dal sole, erano un quadro d'autore che solo madre natura può dipingere così.

Giunsi ad Usseaux con una luce spenta e attraversai la piccola borgata con la visibilità, ma in pochi minuti lo scenario cambiò, arrivata al parcheggio mi voltai indietro e vidi che la nebbia aveva ormai nascosto tutto: il vicolo, la fontana e il campanile della chiesa, sentivo solo più l'abbaire di un cane distante.

Tre rintocchi di campana quasi allo scuro mi confermavano che ero stata molto fortunata, quel giorno anch'io ho visto "la grande bellezza".

Facile amare la montagna con il sole! Anche nella nebbia c'è vita e i campanili che sveltano sulle case ci ricordano quanta gente è nata, vissuta e vive ancora in questi imperscrutabili silenzi.

Adriana Audisio



Nuovo punto vendita
ad Orbassano
in Strada Piossasco 9b
tel. 0119005734





C.A.In...forma

Notiziario annuale del C.A.I. di Orbassano

Direttore Responsabile: Sergio Solavagione

Responsabile di Redazione: Enrica Peer

Redazione: Adriana Audisio, Elisabetta Bellina, Cristina Garnerò, Gabriella Luttati,

Pier Mario Migliore, Manuela Romano.

Hanno collaborato alla stesura di questo numero: Alessandra Neri, Claudio Spinello, Marco Spinato, Piercarlo Marocco, Rugiada Bottero, Sergey Astani, Simone Nicola, Tiziano Tavella, lo staff dello sci alpino.

Realizzazione grafica: Studio Impagina (Pinerolo) - www.studioimpagina.it

*Buone Feste a tutti i soci
e alle loro famiglie!*

la Redazione, il Presidente e il Consiglio Direttivo.

Auguri!

